Garanzia del salario e dell'occupazione dopo tre mesi di scioperi articolati

Strappato un importante accordo alla Voxson

Salini: in lotta contro i licenziamenti

L'impresa edile ha rifiutato persino le proposte del ministero — Nuove minacce della direzione Fatme — Si prepara a Latina lo sciopero dei metalmeccanici — Manifestano gli operai degli appalti telefonici — In agitazione i postelegrafonici

Incontro tra i sindacati e i movimenti giovanili

Questa sera, alle ore 21, presso la sede della CISL si svolgerà un incontro tra le organizzazioni giovanili della FGCR FGSR FGR Movimento giovanile del PSIUP Movimento giovanile DC e le Camere sindacali della CGIL CISL UIL per discutere sui temi della piena occupazione, le riforme e lo sviluppo economico. L'incontro fa seguito ad una richiesta avanzata unitariamente dalle organizzazioni giovanili ai sindacati dato il tipo di situazione esistente tra i giovani occupati, disoccupati e in cerca di lavoro duramente colpiti dall'attacco ai livelli di occupazione

I sindacati alla Regione

Nuovo sollecito per gli ospedali

Un accordo fra le commissioni Sanità del Comune e della Regione per l'utilizzazione dello «Spallanzani»

Ancora una volta i rappresentanti dei lavoratori ospedalieri hanno sollecitato la Regione a nominare negli ospedali i Consigli di amministrazione. Ieri mattina una folta delegazione dei tre sindacati si è incontrata col presidente dell'assemblea regionale Palleschi, il quale ha promesso il suo interessamento per trovare una via d'uscita alla delicata questione. Come è noto la elezione dei nuovi Consigli di amministrazione è bloccata da oltre un anno per il grave atteggiamento assunto dalla Democrazia cristiana. In mancanza di un accordo fra i vari notabili dirigenti della scudocrociata hanno imposto una serie interminabile di rinvii sia al Consiglio regionale che alle altre assemblee chiamate ad eleggere i propri rappresentanti negli ospedali.

Nella mattinata a Palazzo Guglielmi c'è stata anche una importante riunione delle commissioni Sanità della Regione e del Campidoglio per discutere sulla definitiva utilizzazione del complesso ospedaliero «Spallanzani». Il «Lazzaro Spallanzani» è stato trasformato recentemente in Ente ospedaliero regionale specializzato per le malattie infettive. Il relativo decreto della Regione è stato però impugnato dalla Giunta capitolina da venti al Consiglio di Stato perché il Comune aveva precedentemente deciso di utilizzare una parte del complesso per costituire un Centro sanitario di base per la popolazione del quartiere Portuense. Il ricorso del Comune tendeva a togliere al nuovo Ente una parte dell'immobile. È stato appunto per discutere di questo problema che si sono riunite ieri mattina le due commissioni.

Nel corso dello incontro i compagni Ranalli e Prasca hanno sottolineato la gravità della posizione assunta dalla Giunta capitolina sullo «Spallanzani» e l'inaudita inammissibile che si ricorra al Consiglio di Stato per risolvere un problema riguardante due enti rappresentati da assemblee elette democraticamente. Al termine della riunione è stato deciso di stabilire una convenzione fra Ente ospedaliero e Comune per destinare un padiglione dello «Spallanzani» al Centro sanitario di base. Un comitato ristretto è stato incaricato di stipulare entro 10 giorni il testo della convenzione che sarà sottoposto alla approvazione delle due commissioni.

Conferenza di accademici sovietici

Domani alle ore 18 nella sede della biblioteca «A. Banfi» della Associazione Italia URSS (piazza della Repubblica 47 primo piano) un gruppo di accademici sovietici di cui fanno parte il professor Pavel Ivenovic Kabanov direttore dell'istituto pedagogico di Kursk (Repubblica russa) prof. Aleksej Mikhailov e Gradinaru docente presso il politecnico di Kisinev (Repubblica moldava) e altri docenti universitari di diverse Repubbliche sovietiche parleranno sul tema «Lo sviluppo dell'economia delle scienze delle tecniche e della cultura nelle Repubbliche dell'URSS».

Per l'ospedale che crolla

Sciopero generale oggi a Terracina

Terracina e oggi fermi per uno sciopero generale proclamato dal consiglio comunale dai sindacati e da un comitato unitario. La manifestazione che ha avuto inizio ieri sera e si concluderà oggi alle ore 21 è stata indetta per protestare contro la mancata riparazione di una pericolante delle ospedale. Da quattro mesi gli abitanti della città pontina attendono che le autorità provvedano alla sistemazione del nosocomio: il pretore ha da tempo intimato la chiusura dell'ospedale se non verrà rinforzata tale che sta per crollare. Nonostante questa intimazione e la minaccia di chiusura dell'unico ospedale esistente nella zona la giunta regionale e il ministero non si sono ancora risvegliati a stanziare l'irrisoria somma di 36 milioni di lire necessaria per i lavori.

Sulla situazione di Terracina si è parlato ieri mattina anche nella commissione Sanità della Regione dove i rappresentanti comunisti hanno denunciato l'insensibilità della giunta e dell'assessore alla Sanità Cipriani. Una delegazione della commissione si è poi recata nel pomeriggio al ministero della Sanità per sollecitare l'inizio dei lavori.

In viale Etiopia

Minaccia di sfratto per 200 famiglie

«Prima ci mandano una lettera di non rinnovabilità del contratto poi quella di sfratto. Così pian piano ci stanno mandando via tutti». È quello che sta accadendo a più di 200 famiglie che abitano i palazzi di viale Etiopia e di piazza Addis Abeba.

Gli edifici di proprietà di Pierino Piccioni sono stati ceduti l'anno dalla società SPIE (dietro la quale c'è sempre Piccioni) che ora manda tutte le sedute con cui chiede il rilascio degli appartamenti che sono stati costruiti con i fondi della Gescal. Ma non tutti questi inquilini sono in grado di pagare il canone richiesto dalla SPIE, che è di 100 mila lire mensili per un appartamento di quattro vani. Molti di loro, infatti, hanno ottenuto la casa in base alla legge 167 e pagano un affitto che va dalle 30 alle 40 mila lire mensili.

Ma la SPIE non vuole sentire ragioni e ha già iniziato le cause di sfratto. Contro questo provvedimento gli inquilini si sono costituiti in comitato e hanno chiesto un incontro con il sindaco Darida.

Villaggio INCIS

Protesta degli abitanti per scuola e mercato

Una piccola scuola prefabbricata con doppi e tripli turni un mercatino assolutamente insufficiente una situazione igienica indescrivibile (rete fognante che non funziona infestazione di topi e zanzare) mancanza completa di attrezzature sportive collegamenti con la città inesistenti: questa in breve la situazione nel complesso edilizio dell'INCIS un vero e proprio quartiere che sorge al nono chilometro della via Ostiense verso Roma e che è abitato da dipendenti statali.

Un comitato unitario a cui partecipano le sezioni del PCI PSI PSDI e DC e la CGIL CISL e UIL è impegnato in questi giorni a dare vita a un vasto movimento di lotta per la soluzione dei problemi del quartiere.

Il comitato ha inviato recentemente una lettera alla presidenza dell'INCIS al sindaco e alle altre autorità competenti per sollecitare la grave situazione in cui versano gli abitanti della zona. Domani è invitata ad intervenire con una delegazione una assemblea pubblica che si terrà alle ore 18 nella sede della sezione comunista di Vigna Murata.

Con un accordo di notevole importanza per i suoi contenuti e per il significato politico che assume, si è conclusa, dopo tre mesi, la lotta alla Voxson, fabbrica di televisori, una delle maggiori della regione. La vertenza si era aperta esattamente il 30 agosto, quando, al rientro dalle ferie, era scattata la riduzione dell'orario di lavoro a 24 ore settimanali con conseguente Cassa integrazione per quasi tutti i duemila dipendenti. Di fronte a questa offensiva della direzione, giustificata con la crisi del settore provocata — secondo il padrone — dalle lotte operaie (come al solito) e dalla mancata immissione sul mercato italiano della TV a colori gli operai hanno prontamente reagito rivendicando la garanzia del salario e dell'occupazione.

Si è sviluppata così una lotta veramente esemplare per forza e per compattezza: i lavoratori hanno rifiutato di pagare i costi di una ristrutturazione voluta dalla EMI la società inglese che ha comperato il pacchetto azionario della Voxson e hanno indicato a tutta la classe operaia il modo in cui a partire dal l'azienda è possibile efficacemente opporsi alle manovre padronali.

L'accordo stipulato tra il consiglio di fabbrica e la direzione aziendale è approvato all'unanimità dall'assemblea prevede la graduale fine della Cassa integrazione entro il 31 gennaio 72 il mantenimento degli attuali organici il passaggio a tempo indeterminato degli attuali contratti a termine e l'abolizione per il futuro di questo tipo di assunzione la garanzia dell'80% dell'intero salario per la durata della Cassa integrazione.

In merito alla vertenza il segretario della FIOM provinciale Luigi Mazzone ha dichiarato che l'accordo alla Voxson «rappresenta una risposta vincente alla politica del padronato» quindi «una svolta decisiva per le lotte che il movimento sindacale romano porta avanti in questo momento».

Intanto altre aziende metalmeccaniche proseguono la loro lotta alla Fatme i lavoratori continuano con gli scioperi articolati mentre la direzione sta di nuovo mettendo in atto manovre provocatorie imponendo turni di lavoro senza averli prima contrattati con i rappresentanti dei lavoratori e inviando lettere ai dipendenti con le quali si minacciano provvedimenti contro chiunque non rispettasse tali turni.

Il settecento operai e impiegati della Litton sono ancora fuori della fabbrica. Ieri i sindacalisti recatisi al ministero del Lavoro per chiedere un deciso intervento si sono visti letteralmente aggredire in modo provocatorio dal segretario di Toros. Questo funzionario è giunto a sostenere sostanzialmente che i sindacalisti sono i veri responsabili della situazione.

Infine mentre è in preparazione per venerdì lo sciopero dei metalmeccanici in tutta la provincia, le operaie della Mistral che sono in assemblea permanente contro la serrata hanno deciso una serie di iniziative di lotta oggi pomeriggio alle 16 si incontreranno con i parlamentari e i consiglieri regionali dei partiti democratici domani alle 10 si recheranno in delegazione alla Camera e al Senato.

SALINI. Da tre mesi ormai gli operai della Salini impresa che costruisce la nuova sede del ministero delle Poste all'EUR sono in lotta contro i licenziamenti. La vertenza iniziata nei primi giorni di settembre contro ben trecento licenziamenti (su circa 500 dipendenti) messi in atto nel grande cantiere è condotta dapprima con scioperi articolati si è trasformata poi in un vero braccio di ferro a causa dell'ostinata intransigenza dell'azienda. Dal 14 ottobre i lavoratori sono in sciopero a tempo indeterminato e hanno svolto numerose manifestazioni.

Ieri mattina i lavoratori si sono riuniti in assemblea insieme ai rappresentanti sindacali ed è stato deciso di iniziare una sottoscrizione in sostegno della loro lotta di organizzare una manifestazione di tutti i lavoratori delle grandi aziende davanti alla sede dell'Associazione costruttori e se necessario di chiamare alla lotta l'intera categoria. Intanto sono scesi in agitazione anche gli edili della Edilginas di S. Marinella gli operai della Vianini hanno manifestato nuovamente oggi davanti al cantiere.

APPALTI TELEFONICI — I lavoratori delle ditte appaltatrici della SIP da sette mesi in lotta scenderanno stamane in sciopero e daranno vita ad una manifestazione. Alle 9 si riuniranno a piazza Vittorio per raggiungere il ministero delle Partecipazioni statali. Essi rivendicano l'abolizione degli appalti e l'assorbimento nella SIP.

POSTELEGRAFONICI — I lavoratori postelegrafonici sono in agitazione in numerosi uffici per l'aumento degli organici l'applicazione degli accordi e le condizioni ambientali. Nell'ufficio di via Appia Nuova stasera alle 21 lo sciopero di 48 ore del personale sarà di sostegno per due giorni scendono in sciopero i lavoratori del reparto traffico di Roma ferrovieri addetti al trasporto delle corrispondenze in partenza dai treni. Domani proseguono le lotte dei lattonieri telegrafici ed entrano in agitazione i lavoratori degli uffici dell'UPIR di Fontana Liri Borghetto Pacifico Fondi Gaeta Formia Terracina Priverno Sezze Aprilia Cisterna Velletri Rocca di Papa Marino Genzano Albano Ariccia Nettuno Anzio Civitavecchia Tivoli Subiaco Palestrina Monterotondo Fiano Romano Cittaducale Rieti Poggio Mirteto Magliano Sabina Passo Corese Fara Sabina Montelibretti Palombara Sabina Monterotondo Scalo Colleferro Segni Genazzano Valmontone Paliano Anagni Ferentino Alatri Frosinone Sora Isola Liri Cassino Atina Pontecorvo Aquino Arpino